

**Berlusconi-Fini, 17 anni di scintille** – Rai News24 – 7-11-10

'O si cambia o ce ne andiamo': e' l'ultimo atto di un rapporto sempre piu' burrascoso che e' durato 17 anni e che ha conosciuto alti e bassi: dall'intesa dei primi tempi, all'insofferenza e all'ostilita' di questi ultimi mesi. Ecco le tappe principali della tormentata relazione tra Silvio e Franco, fino all'invito arrivato dal palco di Bastia.

**LO SDOGANAMENTO:** L'idillio comincia con il '93, alle elezioni comunali di Roma. Fini, ancora segretario del Msi, si candida contro Rutelli e ottiene l'appoggio del Cavaliere. Fini perde, ma incassa lo "sdoganamento". La destra esce dal ghetto.

**FEDELTA':** L'anno successivo il centrodestra vince le elezioni. Ma alla vigilia di Natale la Lega manda tutto all'aria con il famigerato "ribaltone" che porta a Palazzo Chigi Lamberto Dini. Fini resta fedele a Berlusconi : "Non prendero' mai piu' un caffe' con Bossi", dice.

**ELEFANTINO:** Nel 1999 Fini stringe un patto con Mario Segni, in nome del referendum anti-proporzionale. Alle europee il simbolo dell'elefantino si ferma pero' al 10,3% per cento. E' un flop. Berlusconi non gradisce: e' il primo sgarbo di Fini all'alleato di ferro.

**FINI VS. TREMONTI:** Al governo dal 2001 al 2006 Fini comincia a manifestare una certa insofferenza verso Berlusconi. Reclama una "cabina di regia" che lo coinvolga nelle decisioni . Fa fronte con il leader dell'Udc Marco Follini e ottiene la testa di Giulio Tremonti.

**COMICHE E PREDELLINO** : Il discorso del predellino (novembre 2007) con cui Berlusconi annuncia che e' ora di dar vita a un partito unico, manda Fini su tutte le furie. "Siamo alle comiche finali", commenta il leader di An.

**IMMIGRATI:** A settembre 2008 Fini lancia la proposta del voto agli immigrati. Berlusconi si confida con i suoi chiedendosi se Fini stia lavorando per ritagliarsi un proprio spazio. "Pensa di candidarsi alla mia successione? Allora non ha capito niente. Senza di me starebbero ancora dove stavano fino al 1994".

**CESARISMO:** Ancora scintille poco prima della nascita del Pdl, a marzo 2009. Fini dice che "c'e' un rischio di cesarismo" che va scongiurato garantendo la democrazia interna.

**NON MI PIACE:** Il 2 marzo 2010 Fini torna a esprimere la sua insoddisfazione per come vanno le cose nel Pdl. "Ho contribuito a fondare il Pdl, ma cosi' come e' il Pdl non mi piace".

**DOPPIO TURNO:** Il duello tra Fini e Berlusconi si concentra sul tema delle riforme. Il presidente della Camera si schiera contro il presidenzialismo senza doppio turno, proposto invece dal premier. La riforma delle istituzioni, dice il 22 marzo 2010, "non si puo' fare a colpi di slogan e battute da comizio".

**DIMETTITI-CHE FAI MI CACCI?:**Nello psicodramma della direzione nazionale del Pdl ad aprile, a via della Conciliazione, Fini rivendica il diritto di dire le cose che pensa senza sentirsi dare del "traditore". Berlusconi risponde a muso duro: "Se vuoi fare politica la fai da uomo politico e non da presidente della Camera". La controreplica di Gianfranco Fini e' immediata: si alza dalla sedia in platea e si avvicina al presidente del Consiglio, che parla dal palco, urlandogli 'che fai mi cacci?'.  
"Se vuoi fare politica la fai da uomo politico e non da presidente della Camera". La controreplica di Gianfranco Fini e' immediata: si alza dalla sedia in platea e si avvicina al presidente del Consiglio, che parla dal palco, urlandogli 'che fai mi cacci?'.

**O TI DIMETTI O CE NE ANDIAMO:** Dal palco di Bastia Umbra Gianfranco Fini chiude un'era. O ti dimetti o ce ne andiamo. Serve un nuovo governo. Un nuovo patto di legislatura concordato e nuovi impegni perche' altrimenti la "spina la staccano gli italiani".